

Associazione dei Bibliotecari Ecclesiastici Italiani

**BOLLETTINO
DI
INFORMAZIONE**

N. 13, Giugno 1990



Roma
Piazza S. Maria Maggiore, 5

SOMMARIO

Saluto del Presidente	p.	1
Incontro del Presidente S.E. Mons. F. Maggioni con il Dr. Francesco Sicilia	»	2
Riunione del Consiglio Direttivo	»	4
Beni Culturali e Biblioteche Ecclesiastiche	»	6
Annuario delle biblioteche ecclesiastiche italiane	»	9
Ricordo di Paolo Bellezza	»	10
La Biblioteca "Germano Pattaro"	»	11
Il Seminario "Procedure generali di conservazione e restauro"	»	14
Recensioni, segnalazioni, libri ricevuti	»	16
Soci sostenitori	»	18

PRO MANUSCRIPTO

SALUTO DEL PRESIDENTE

È con vero piacere che presento per la prima volta il Bollettino della nostra associazione che tanto validamente è stato diretto dal compianto don Antonio Ornella, prima, e ora da mons. Angelo Paredi.

In questo 13° numero trova posto anzitutto il verbale della riunione del Consiglio direttivo dell'ABEI svoltasi a Roma il 14 marzo 1990; segue la relazione sull'incontro avvenuto tra me, in qualità di presidente dell'ABEI, e il prof. Francesco Sicilia direttore generale dell'Ufficio centrale del Ministero per i beni culturali e ambientali; la cronaca della solenne presentazione del nostro primo annuario delle biblioteche ecclesiastiche italiane — che verrà inviato a tutti gli associati —; la relazione del seminario tenutasi a Roma presso l'Istituto di patologia del libro sulle procedure generali di conservazione e restauro.

La scheda illustrativa della biblioteca del Centro Germano Pattaro di Venezia, e due recensioni chiudono il numero.

Agganciandomi all'ultima recensione, faccio mio l'auspicio che continui dove già esiste, e inizi dappertutto la collaborazione tra l'ABEI e le organizzazioni culturali regionali e statali con evidente vantaggio reciproco.

† Ferdinando Maggioni

INCONTRO DEL PRESIDENTE, S.E. Mons. F. MAGGIONI, CON IL DIRETTORE GENERALE DELL'UFFICIO CENTRALE BENI LIBRARI E ISTITUTI CULTURALI, Dr. FRANCESCO SICILIA

Mons. Maggioni ha fatto visita al Dr. Francesco Sicilia il 16 marzo, accompagnato da don Fumagalli. L'incontro aveva lo scopo di uno scambio di vedute e di informazioni generali utili per l'orientamento delle attività dell'Associazione e per la collaborazione con l'Ufficio Centrale Beni librari.

Questi i punti principali trattati durante l'incontro:

1. Prospettive generali

L'A.B.E.I., dopo il riconoscimento ufficiale da parte della CEI il 30 gennaio scorso, pone la propria attività entro un contesto civile ed ecclesiale di grande attenzione per i Beni culturali e librari in particolare. A livello ecclesiale ne è segno l'attività della Commissione Pontificia, che si estende nelle sue competenze a tutta la Chiesa, e della Consulta CEI, in campo nazionale.

A livello civile, è in corso di preparazione la III^a Conferenza Nazionale per i Beni Librari: di questa e di altri progetti si occupa la "Lettera informativa" dell'Ufficio Centrale, che può essere richiesta a tale Ufficio da chi volesse maggiori informazioni in merito.

2. Recenti attività dell'A.B.E.I.

Dopo l'Assemblea di Udine, nel novembre 1989, si è tenuto a Reggio Calabria un pre-seminario di formazione, grazie all'intervento del Prof. Mario Piantoni, nel febbraio 1990.

A Roma, diversi Soci hanno preso parte attiva al Seminario su "Programmazione del restauro librario" presso l'Istituto Centrale per la patologia del libro (5-6 marzo 1990). L'Associazione inoltre sarà lieta di offrire all'Ufficio centrale 250 co-

pie dell'“Annuario delle biblioteche ecclesiastiche italiane”, perché siano distribuite presso le principali Biblioteche e Istituzioni pubbliche.

Il “Bollettino” rappresenta infine lo strumento informativo più qualificato.

3. Possibile perfezionamento della struttura dell'A.B.E.I.

L'Associazione potrebbe ottenere dei vantaggi mediante la costituzione di una Fondazione: su questo punto anche il dr. Sicilia assicura che cercherà da parte sua di assumere informazioni più precise.

Circa l'eventualità di inserire l'A.B.E.I. nell'“Annuario degli Istituti Scientifici”, il dr. Sicilia fa notare che al momento ciò non è previsto dalla normativa; però è in corso di elaborazione una nuova normativa, e si terrà conto certamente delle esigenze di Associazioni quali l'A.B.E.I. e l'A.B.I..

4. Contributi ordinari e straordinari

L'Associazione, ben consapevole delle difficoltà del bilancio pubblico, è grata per il contributo ordinario, erogato ormai da diversi anni dall'Ufficio Centrale.

Un modo per accedere, con altra e nuova formalità, a contributi pubblici, è quello costituito dal caso dei Convegni che l'Associazione potrebbe organizzare nell'autunno, in occasione dell'Assemblea annuale dei Soci.

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'A.B.E.I. DEL 14 MARZO 1990 A ROMA

Presenti: S.E. Mons. Maggioni (Presidente),
Alberti, Cagnin, Figini, Fumagalli, Mariotti, Paredi, Spotorno.

Mons. Maggioni, nel presentare l'“Annuario ABEI 1990”, comunica che S.E. Mons. F. Marchisano, Segretario della Pontificia Commissione per i Beni artistici e storici della Chiesa, gli ha espresso la sua soddisfazione per l'uscita del volume. **Paredi** ringrazia Figini per l'impegno profuso in questa iniziativa.

Fumagalli presenta il Programma per l'incontro-dibattito che sarà organizzato in occasione della presentazione ufficiale dell'“Annuario”. Si terrà nel pomeriggio del 14 maggio, nel Palazzo della Cancelleria, in Roma. I particolari definitivi saranno sottoposti al dr. Sicilia, Direttore Generale dell'Ufficio Centrale per i Beni librari.

L'**Assemblea annuale** è previsto che si tenga in autunno. In occasione dell'Assemblea si potrà organizzare anche una conferenza su tema di interesse per i Soci.

Mariotti riferisce che è allo studio lo Statuto della Consulta della CEI per i Beni culturali, presieduta da S.E. Mons. P. Garlato: si auspica che siano chiamati a farne parte anche rappresentanti dell'ABEI .

Mons. Maggioni illustra l'opportunità di redigere, oltre allo Statuto dell'Associazione, un **Regolamento** contenente norme pratiche, modificabili quando necessario con procedura più semplice da parte dell'Assemblea. Sembra comunque opportuno, a questo scopo, attendere che la Pontificia Commissione per i Beni artistici e storici faccia conoscere alcune indicazioni di massima che saranno utili anche per l'Associazione.

Quanto allo **Statuto**, approvato dalla CEI il 30 gennaio, ma con alcune modifiche già pubblicate nel n. 12 del “Bollettino di informazione” (1990), se ne rende ora necessaria una seconda registrazione notarile, che verrà presto eseguita in Milano.

Il Presidente spiega anche le ragioni che inducono a cercare di ottenere all'ABEI il riconoscimento della **personalità giuridica** mediante l'istituzione di una Fondazione; per questo scopo, si richiede uno **Statuto** più semplice dell'attuale, limitato alle

sole enunciazioni di principio: se ne preparerà un progetto da sottoporre all'Assemblea.

Paredi presenta il n. 12 (febbraio 1990) del "Bollettino", auspicando che il prossimo n. 13 possa ospitare contributi di specifico interesse. La Dr.ssa Petrolino di Reggio Calabria invierà una relazione sul Seminario tenuto all'Istituto Centrale per la patologia del libro nei giorni 5-6 marzo 1990 sul tema "La programmazione del restauro librario", al quale hanno preso parte diversi ecclesiastici, tra i quali i Soci Foglia, Fumagalli e Mattioli, ed il p. Ernesto Piacentini O.F.M. Conv.

SCAMBIO DI DOPPI

Accettiamo ben volentieri il suggerimento di alcuni soci e invitiamo i lettori del "Bollettino" a inviare l'elenco delle opere possedute in più esemplari che si vorrebbero cedere o scambiare con altre.

Le proposte di scambio troveranno posto in un'apposita nuova rubrica.

“BENI CULTURALI E BIBLIOTECHE ECCLESIASTICHE”
in occasione della presentazione dell’
“ANNUARIO DELLE BIBLIOTECHE ECCLESIASTICHE ITALIANE - 1990”
Roma, 14 maggio 1990

Si è tenuto a Roma, nella sede del Palazzo della Cancelleria, un incontro-dibattito sull’argomento delle Biblioteche ecclesiastiche italiane. Occasione ne è stata la presentazione dell’**Annuario ABEI 1990**, opera concepita e voluta dal compianto don Antonio Ornella, e curata nella sua veste definitiva da Sergio Bigatton e Piergiorgio Figini.

Tale incontro fu incoraggiato dal dottor Francesco Sicilia, Direttore Generale dell’**Ufficio Centrale** per i Beni librari e gli Istituti culturali, e anche da S.E. monsignor Francesco Marchisano, Segretario della **Pontificia Commissione** per la conservazione del patrimonio artistico e storico della Chiesa.

Hanno partecipato ai lavori, oltre ai predetti, l’Em.mo cardinale Antonio Innocenti, Prefetto della Congregazione per il Clero e Presidente della **Pontificia Commissione**, S.E. monsignor Pietro Garlato, Vescovo di Palestrina e Presidente della Consulta nazionale CEI per i Beni Culturali, S.E. monsignor Ferdinando Maggioni, Vescovo emerito di Alessandria e Presidente dell’ABEI: l’onorevole Gianfranco Astori, Sottosegretario del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali. La dott. Letizia Pecorella Vergnano, Ispettore Centrale dell’ **Ufficio Centrale**, la dott. Giovannella Morghen, Direttrice dell’Istituto Centrale per il Catalogo Unico (ICCU) e la dott. Maria Lilli di Franco, Direttrice dell’Istituto Centrale per la Patologia del libro “A. Gallo”, hanno a loro volta presentato relazioni circostanziate su temi specifici di loro competenza.

Erano pure presenti l’Em.mo cardinale Luigi Dadaglio, Consigliere della II^a Sezione della Segreteria di Stato, S.E. monsignor Emanuele Clarizio, Presidente della “Peregrinatio ad Petri Sedem”, il rev.mo p. Bonifacio Baroffio, O.S.B., Presidente del Pontificio Istituto di Musica Sacra, la dott. Nicoletta Campus, Soprinten-

dente ai Beni librari della Regione Lazio, don Giancarlo Santi, Delegato per i Beni culturali della arcidiocesi di Milano, altre Autorità di diverse Regioni. Anche la Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, signora Tullia Zevi, ha sottolineato con la sua presenza i valori di universalità e pluralismo della cultura laica ed ecclesiastica (recentemente ricordati con la presentazione del nuovo Centro Bibliografico Nazionale Ebraico, il 3 maggio 1990, a Roma). Numerosi i Soci presenti, con Superiori, Bibliotecari e studenti delle Pontificie Facoltà romane.

Molto significative anche le adesioni espresse dalle autorità ecclesiastiche e civili impossibilitate a partecipare, tra le quali: gli Em.mi cardinali William Wakefield Baum, Antonio Maria Javierre Ortas, Achille Silvestrini; S.E. monsignor Attilio Nicora; da parte dell'autorità civile il Ministro Ferdinando Facchiano, impossibilitato ed intervenire, ha inviato a mons. Maggioni il seguente telegramma:

SOPRAGGIUNTI INDIFFERIBILI IMPEGNI NON CONSENTONMI
PRESENZIARE, COME AVREI DESIDERATO, AT INCONTRO SUL TEMA
"BENI CULTURALI E BIBLIOTECHE ECCLESIASTICHE" STOP
PREGOLA GIUSTIFICARE MIA ASSENZA ET ACCOGLIERE ET
ESTENDERE
PARTECIPANTI TUTTI MIO AUGURIO FELICE SVOLGIMENTO LAVORO
STOP
CORDIALMENTE.
FERDINANDO FACCHIANO
MINISTRO BENI CULTURALI

Il card. A. Innocenti ha salutato il fatto che la CEI il 30 gennaio 1990 abbia **ufficialmente riconosciuto l'ABEI**, ed ha autorevolmente commentato lo Statuto dell'associazione, spronandola al servizio culturale e pastorale nel settore librario.

Il dott. Sicilia ha esposto il programma degli interventi e delle iniziative dell'Ufficio Centrale, ricordando in particolare l'istituzione, presso la Bibl. Nazionale Centrale di Roma, del **Centro Nazionale del Manoscritto**, che si propone l'obiettivo della microfilmatura dei manoscritti in Italia, e l'approvazione della nuova Legge per il finanziamento della catalogazione dei Beni culturali.

Mons. F. Marchisano ha illustrato le competenze della nuova **Commissione Pontificia** (cf. C. CAPIZZI, **La Chiesa per il suo Patrimonio Artistico e Storico**, ne "La Civiltà Cattolica" 3355 (1990), pp. 26-38), che con il 1990 ha iniziato la sua attività. Ha pure presentato il piano per l'istituzione di una Licenza in S. Teologia con **curriculum** di materie attinenti ai Beni culturali religiosi.

La dott. Pecorella ha invitato a guardare all'Annuario ABEI 1990 come punto di partenza per una preziosa e necessaria **collaborazione** fra Biblioteche ecclesiastiche e pubbliche, suggerendo l'idea di una **Collana di Guide** alle biblioteche. La dott. Morghen ha sollecitato l'adesione di tutte le biblioteche al **Sistema Bibliotecario Nazionale** (SBN), mostrandone i vantaggi nella prospettiva europea e la necessità di adeguati stanziamenti pubblici per completare questo impegnativo programma.

La dott. Lilli ha descritto la nuova **Scheda di progettazione del restauro librario**, attirando l'attenzione in particolare sull'urgenza di intervenire nel Mezzogiorno d'Italia.

Anche il **dibattito** ha aggiunto altri spunti di riflessione, con gli interventi di: p. Benno Malfer, O.S.B., che ha auspicato per le Biblioteche Pontificie romane il

riconoscimento da parte della Comunità Europea, in considerazione della loro dimensione internazionale; la prof. Maria Mariotti ha ricordato il dovere di sostenere le biblioteche "periferiche" o minori, con riferimento alle **necessità dell'Italia Meridionale**. Da parte del prof. Massimo Miglio, assente per superiore impegno a Messina, è pervenuta la notizia che dal 1° novembre 1990 inizierà la sua attività presso l'Università di Viterbo la **Facoltà per i Beni culturali**, con tre indirizzi: Archeologico, Storico-artistico e Bibliotecario-archivistico.

Il prof. Mario Piantoni ha portato la sua ricca esperienza di biblioteche ecclesiastiche esortando a custodirne la tipologia e l'anima dei vari fondi; mons. Alberto Piazzi ha recato l'esempio della Bibl. Capitolare di Verona, al cui sostegno contribuisce una **apposita normativa regionale**. P. Baroffio ha proposto di guardare alle Bibl. Ecclesiastiche nella prospettiva più ampia, e più corretta, del **sistema Archivio-biblioteca-museo**.

Queste poi le **conclusioni principali** al termine dei lavori: S.E. mons. Garlato, ringraziando l'ABEI per il suo prezioso servizio, ha informato che i Vescovi in Italia stanno procedendo a un **Inventario** dei Beni culturali, e che **Un membro dell'ABEI** sarà chiamato a partecipare alla Consulta per i Beni culturali; la **Consulta nazionale CEI** è responsabile per questi beni a livello nazionale, così come la Commissione Pontificia a livello universale. Ha quindi ricordato l'importanza di collaborare con lo Stato mediante le **Intese** previste dall'art. 12 del Nuovo Concordato del 1984.

L'on.le Astori, da parte sua, ha positivamente valutato i lavori svolti durante l'incontro, facendo notare che lo Stato si trova in una **fase di transizione** nel campo dei Beni culturali, a motivo della nuova situazione posta in essere con il Nuovo Concordato. Lo Stato si preoccupa piuttosto della **conservazione**, la Chiesa della **promozione**, in prospettiva pastorale.

In questa fase, mentre i lavori della Commissione paritetica per l'attuazione del Concordato procedono lentamente, occorre **collaborare concretamente**, facendo attenzione alla specificità della funzione delle Bibl. ecclesiastiche, da una parte, ed alle norme ordinarie che regolano l'azione del Ministero per i Beni culturali, dall'altra.

Il Presidente dell'ABEI, mons. Maggioni, in chiusura ha annunciato per il mese di novembre 1990 un **Convegno** per approfondire questi argomenti, d'intesa con l'**Ufficio Centrale**. Il Convegno, e l'Assemblea dei Soci, si terrà a Firenze il 7-8 novembre 1990, ed avrà per tema: **Biblioteche Ecclesiastiche, un servizio pastorale per una cultura della solidarietà**.

**Annuario
delle biblioteche ecclesiastiche
italiane**

Il volume verrà inviato indistintamente a tutti i Soci entro la fine di luglio c.a.

Si ringrazia fin d'ora chi vorrà contribuire alle spese di pubblicazione e di spedizione con una libera offerta che potrà essere inviata mediante l'accluso bollettino di versamento in CCP.

RICORDO DI PAOLO BELLEZZA

Leggevo questi giorni gli **Aneddoti Manzoniani**, di Paolo Bellezza (1867 - 1950), un opuscolo prezioso.

Il Bellezza insegnò per molti anni in tre licei milanesi, poi nel Politecnico e anche alla Bocconi. Studiò soprattutto la vita e le opere del Manzoni. Sono circa cinquecento le sue pubblicazioni in argomento. La più curiosa è quella del 1898 intitolata **Genio e follia di Alessandro Manzoni**.

Nel clima di imperante materialismo di fine Ottocento il Bellezza volle fare una parodia delle teorie lombrosiane che facevano di Dante un epilettico, di Michelangelo un nevrotico, di Leopardi un malato di ossessioni. Elencando le non poche fobie del grande Lombardo il Bellezza concludeva: "Era un pazzo Alessandro Manzoni?"

L'editore Hoepli all'ultimo momento non ebbe il coraggio di stampare il libro e l'autore lo pubblicò a sue spese. Tanta gente prese sul serio il volume, lo stesso Lombroso ringraziò l'autore che pensava consenziente alle sue teorie. Quando su la **Rassegna Nazionale** il Bellezza rivelò lo scherzo, piovvero gli insulti e il Lombroso scrisse che il professore milanese gli aveva fatto uno "scherzo da preti". Dai competenti, come A. D'Ancona, A. Graf, il Novati, il Fogazzaro, l'autore non ebbe che sincere lodi. La Famiglia Meneghina gli assegnò una medaglia d'oro.

Quando nel 1929 un gruppo di brava gente decise di ripubblicare i migliori **Scritti Storici** di Achille Ratti, i curatori dell'opera, su indicazione dello stesso Pio XI, pregarono il Bellezza di scrivere l'introduzione. Nel volume, uscito nel 1932, le quaranta pagine di Paolo Bellezza sono ancora validissime.

Come molti altri nel 1945, a causa dell'inflazione, anche il Bellezza, a 78 anni, si trovò ridotto all'indigenza.

Fece domanda di essere ricevuto nella Casa di Riposo di Appiano Gentile per letterati e artisti: non credettero alla sua povertà e la richiesta fu respinta. Gli venne incontro la carità di padre Genesisio dei Cappuccini di Monforte.

Cari Soci, il caso merita qualche riflessione. Chi si occupa di cultura è bene che non si faccia illusioni e che non aspetti adeguati riconoscimenti.

Angelo Paredi

LA BIBLIOTECA DEL CENTRO DI STUDI TEOLOGICI “GERMANO PATTARO”

Il Centro di studi teologici “Germano Pattaro” è sorto nel settembre 1987 per iniziativa della fondazione Studium Cattolico Veneziano, attorno alla biblioteca del compianto sacerdote e teologo veneziano Germano Pattaro. I volumi della biblioteca — in numero circa di 11.000 — nonché alcuni nuclei di manoscritti, dattiloscritti ed altre carte dello stesso teologo, erano pervenuti alla fondazione Studium il 14.04.1987 quale donazione da parte degli eredi, in adempimento della volontà espressa dallo stesso don Pattaro (atto del notaio Antonio Bianchini di San Donà di Piave, reg. n. 1262, s. 1, atti pubblici).

Il Centro di studi teologici, che ha sede nel piano nobile di palazzo Bellavitis, S. Marco - S. Maurizio 2760, è provvisto di un proprio statuto ed è retto, a norma dello stesso, da un Consiglio direttivo cui si affiancano alcuni gruppi di lavoro.

La biblioteca e l'impostazione del catalogo

Disposta su scaffali a libera consultazione in quattro delle sale del piano nobile di palazzo Bellavitis, la biblioteca del Centro studi si caratterizza per la sua natura di insieme organico e specializzato di volumi: vi trovano posto infatti importanti opere di consultazione generale, intere collane di fonti e saggi, studi italiani e stranieri nei settori della teologia, dell'esegesi biblica, della storia della Chiesa, dell'ecumenismo; sono pure rappresentati in misura consistente i settori della filosofia, dell'etica e della storia della cultura.

Non è difficile riconoscere in tali aree del sapere quelli che furono i campi di interesse e lo stesso itinerario culturale — di appassionato impegno civile non meno che religioso — di don Germano Pattaro. Docente presso il Seminario Patriarcale di Venezia, all'Università di Roma e presso diversi istituti teologici italiani, esponente internazionale di primo piano del movimento ecumenico, il sacerdote veneziano fu anche per circa un quindicennio, fino alla morte, presidente della fondazione Querini Stampalia.

Il desiderio di raccogliere e tramandare l'eredità culturale e spirituale di tale

figura di studioso si è così accompagnato, nei promotori dell'istituzione del Centro studi intitolato al nome di Germano Pattaro, alla consapevolezza dell'importanza e della peculiarità del patrimonio bibliografico da lui raccolto in vita ed ora ospitato presso la sede di San Maurizio. Si tratta infatti di un ricchissimo strumento di documentazione e di ricerca, specie per taluni settori meno coperti da altre biblioteche pubbliche cittadine, luogo e occasione virtuale di incrocio e di dialogo fra diversi filoni del dibattito culturale contemporaneo.

Da tale consapevolezza sono discese alcune scelte iniziali, ratificate successivamente nello statuto e che saranno ulteriormente raccolte e specificate dal regolamento in corso di approvazione: quella dell'apertura al pubblico della biblioteca (per un orario settimanale di 32.30 ore: 10.00 - 12.30, 15.30 - 19.30 dal lunedì al venerdì), quella dell'attivazione del servizio di prestito esterno, quella dell'incremento di nuovi volumi e dei periodici, quella infine di una rigorosa catalogazione dell'intera biblioteca.

Quanto a quest'ultimo obiettivo — per l'impostazione del quale ci si è tenuti in costante contatto con le principali biblioteche cittadine (quali la Biblioteca Nazionale Marciana, la Biblioteca della Fondazione Querini Stampalia) e con il Sistema Bibliotecario del Comune di Venezia, potendo in particolare contare sulla disponibile e competente assistenza di esperti quali la dottoressa Stefania Rossi della Biblioteca Marciana e il dottor Elvio Pozzana dell'Assessorato comunale alla Pubblica Istruzione —, esso ha assunto veste di assoluta priorità fra le attività complessive del Centro studi cui si farà cenno più oltre. Ad un anno di distanza dall'apertura si è provveduto alla catalogazione di circa 1500 titoli: le intestazioni delle schede del catalogo per autori e titoli sono state effettuate secondo le norme previste dalle "Regole italiane di catalogazione per autori", le intestazioni dei documenti secondo le norme ISBD(M) ("International Standard Bibliographic Description for Monographic Publications").

Il programma informatico adottato (CDS/ISIS prodotto da "Division of the Unesco Library, Archives and Documentation Services", release BIBLO) è lo stesso del Sistema Bibliotecario del Comune di Venezia. Le operazioni di catalogazione hanno inoltre potuto giovare, specie per l'apposizione ai volumi della classificazione decimale Dewey, del contributo di esperti di specifiche discipline: nella fattispecie del primo settore catalogato riguardante la sezione di Sacra Scrittura (classi 200 - 229), del bibliista prof. don Romeo Cavedo e dell'orientalista dott. Maria Angela Gatti.

L'estendersi progressivo del catalogo dovrebbe poter consentire l'ampliarsi dell'utilizzo della biblioteca dai suoi iniziali ordinari frequentatori (identificantesi per la maggioranza nei frequentanti i corsi di cui più oltre) a quelli di altre biblioteche ed istituti di ricerca cittadini, di scuole e di facoltà universitarie. Anche con tale obiettivo si è provveduto alla stampa a fascicolo del catalogo per materie e di quello per autori e titoli relativamente alle dette classi 220 - 229.

A seguito degli ulteriori incrementi il patrimonio bibliografico del Centro Pattaro ammontava, al 31.12.1988, a n. 11.945 volumi.

Le attività culturali

I settori in cui si esplicarono gli studi del teologo Germano Pattaro e la natura specializzata della sua biblioteca hanno concorso ad orientare il taglio specifico del-

le attività culturali del Centro studi. Fin dal settembre del 1987 esso è stato infatti il promotore di una serie di incontri con eminenti figure della ricerca teologica contemporanea (sono stati ospiti del Centro, fra gli altri, Bruno Forte, Luigi Sartori, Giuseppe Angelini, Pietro Ricca): sia per presentare al pubblico cittadino singoli temi di interesse e di attualità, sia per offrire più continuative occasioni di studio in veri e propri corsi e seminari a scadenza settimanale. Sono state così indagate questioni relative all'etica, a problematiche ecumeniche, al formarsi della dottrina cristologica nei primi secoli dell'era Cristiana. Il metodo di studio che viene proposto in particolare ai frequentanti i corsi di teologia del Centro studi si qualifica non solo per il carattere seminariale degli incontri, ove alla viva voce del docente si affiancano quelle dei discenti, ma anche per l'operazione di recupero e di confronto con i testi originali a partire dai quali presero forma le diverse correnti e dottrine teologiche. Si tratta in sostanza di una prospettiva storico-filologica di approccio alla teologia che riconsegna ad essa tutto lo spessore di una disciplina culturale vera e propria, la cui assenza dal mondo degli studi e dell'insegnamento pubblico italiano è sempre più di frequente e da più parti lamentata.

La disponibilità della biblioteca specializzata e di spazi attrezzati per conferenze fa sì che, oltre a promuovere in proprio alcune attività, il Centro studi sia in grado di ospitarne altre, offrendo loro spazi e servizi. Presso il Centro hanno così ricevuto accoglienza numerose conferenze del Segretario per le Attività Ecumeniche e hanno tutt'ora luogo alcuni seminari settimanali della Scuola Biblica Diocesana.

Il Centro studi cura inoltre la pubblicazione di un "Notiziario" trimestrale, larga parte del quale è dedicata alla presentazione di novità librarie e a recensioni di volumi entrati in biblioteca, e la stampa di una collana di "Quaderni".

Francesca Romanelli

SI È SVOLTO A ROMA, PRESSO L'ISTITUTO DI PATOLOGIA DEL LIBRO, NEI GIORNI 5 E 6 MARZO C.A., UN SEMINARIO SUL TEMA "PROCEDURE GENERALI DI CONSERVAZIONE E RESTAURO".

Erano presenti rappresentanti di Sovrintendenze e Uffici Regionali e di Biblioteche ecclesiastiche; l'incontro si proponeva soprattutto di stabilire contatti e scambi di informazioni tra biblioteche non statali, in particolare ecclesiastiche, ed enti locali.

Hanno svolto relazioni e comunicazioni: la dott.ssa Di Franco, direttrice dell'Istituto di Patologia, don Fumagalli per l'A.B.E.I., la dott.ssa Campus, rappresentate delle Regioni presso la Commissione nazionale del restauro, il dott. Rossi, direttore della IV sezione del Ministero per i Beni Culturali per le biblioteche non statali, l'arch. Villanti e il dott. Federici.

La dott.ssa Di Franco ha illustrato, analizzandone i singoli punti, la nuova scheda progetto per la richiesta di intervento di restauro, risultato di un lungo lavoro ed espressione di un'esigenza di riorganizzazione nel campo della conservazione e del restauro.

Nella scheda, che va inoltrata all'Ufficio Regionale competente, il bibliotecario conservatore deve dare notizia bibliografiche precise sul libro da restaurare, per cui è indispensabile che egli abbia un'approfondita conoscenza storica dei fondi della biblioteca.

Anche il restauratore progettista che, verificata la richiesta di intervento, indica sulla scheda le operazioni da effettuare, deve conoscere la storia del libro.

Il restauro, ha sottolineato tra l'altro il dott. Federici nel suo intervento, non è mera riparazione; quando si restaura, si interviene sulla materia, ma bisogna riconoscere lo status di testimonianza storica del bene, e lo si riconosce collocandolo nel contesto storico di produzione.

Ma il restauro, ha ribadito la dott.ssa Di Franco, deve essere il momento finale di un programma, che ha come punti di fondamentale importanza la conservazione e la prevenzione. Il patrimonio di una biblioteca deve essere inventariato, catalogato e sistemato in ambienti idonei.

L'arch. Villanti ha sottolineato che è il clima che caratterizza l'ambiente della biblioteca, cioè l'insieme di fattori quali temperatura, umidità, ventilazione, esposizione dei locali alla luce, una delle cause principali del deterioramento del materiale librario. Occorre, quindi, per quanto possibile, scegliere opportunamente i locali per la biblioteca e comunque controllare con appositi strumenti che i fattori suindicati rientrino nei valori ottimali.

Sono stati presentati interventi di alcune Regioni in favore delle locali biblioteche ecclesiastiche e comunicate alcune esperienze.

Don Fumagalli ha informato sulle attuali strutture riguardanti i beni culturali della Chiesa, illustrando specificamente gli scopi e le attività dell'Associazione Bibliotecari Ecclesiastici Italiani.

È stata evidenziata l'esigenza di una buona e specifica preparazione del bibliotecario conservatore e la dott.ssa Campus ha detto che si faranno opportuni corsi di formazione, che già, per esempio, la Regione Lazio sta realizzando nel suo piano di interventi.

Il seminario si è concluso con la visita al laboratorio di restauro, durante la quale sono stati illustrati diversi tipi di interventi sui fogli e sulle legature.

Questo è stato il primo di una serie di incontri tendenti a promuovere la collaborazione a livello nazionale e la sensibilizzazione degli operatori del settore in attesa che siano istituiti dei centri regionali del restauro.

Per il momento, l'Istituto di Patologia opera anche nelle Sedi distaccate di Napoli, Venezia, Firenze e Torino.

Maria Milea Petrolino

ALESSANDRO FELTRIN, WARTEGG, ORIENTAMENTO, HANDICAP. CONTRIBUTI DI PSICOLOGIA APPLICATA ALLA RICERCA E ALL'EDUCAZIONE, Ed. Cospes, Mogliano Veneto 1989, pp. 94.

Il volume, pubblicato in occasione dell'80° compleanno dell'A., raccoglie e coordina sette suoi studi già pubblicati sotto forma di dispense scolastiche o di collaborazioni scientifiche tra il 1975 e il 1981.

Dato il carattere specialistico dell'opera, gioverà elencare i titoli dei 7 capitoli raggruppati in due parti.

La prima, "Uso educativo del Wartegg Zeichentest (W.Z.T.)" comprende tre capitoli: "Contributo alla interpretazione del Wartegg Zeichentest" (pp. 11-40), "Esame approfondito di un caso mediante il test di Wartegg" (pp. 41-52: si tratta di un diciottenne italiano), "Struttura dinamica della personalità in soggetti di III media esaminati attraverso il W.Z.T." (pp. 53-60: l'esame fu fatto a Cortina d'Ampezzo nel 1975).

La seconda parte, "Orientamento handicappati: frontiera Europa", si articola in 4 capitoli: "Linee metodologiche per l'orientamento degli handicappati" (pp. 63-69), "Situazione e problemi inerenti la formazione professionale e l'inserimento lavorativo degli handicappati in Italia" (pp. 70-78), "Orientamento e formazione professionale per gli handicappati in Austria e Germania" (pp. 79-83), "Orientamento, formazione professionale e inserimento lavorativo degli handicappati in Francia" (pp. 85-92).

Per i non specialisti sarà utile sapere che il W.Z.T. venne elaborato nel 1939 da Ehrig Wartegg, direttore e orientatore in una scuola professionale di Lipsia, e che "consiste in una prova grafica di disegno che, a mezzo d'una serie di linee o di tratti standardizzati, stimola il soggetto a produrre disegni personali" da cui si può ricavare una psicodiagnosi.

d. Giulio Colombo

ROSARIA GIANGRANDE - MAURO GUERRINI, CATALOGO DEI PERIODICI, Firenze 1989, pp. 116

La biblioteca dello Studio Teologico Fiorentino — affiliato alla facoltà di teologia della Pontificia Università Gregoriana — che si prepara a servire l'erigenda facoltà di Teologia dell'Italia Centrale con sede a Firenze, è stata inaugurata il 13 dicembre 1988. Possiede un patrimonio librario notevole, per esser solo all'inizio: 20.000 volumi e 191 periodici. Questi ultimi sono l'oggetto del Catalogo che è stato pubblicato da pochi mesi anzitutto per "offrire un agile strumento d'informazione a docenti e studenti dello S.T.F."

Il volumetto è costituito da 5 indici: testate dei periodici in ordine alfabetico (es. Accademie e biblioteche d'Italia); autori personali e collettivi (es. Ufficio centrale per i beni librari e gli istituti culturali); rinvii (es. Ministero per i beni culturali...); testate elencate secondo la classificazione Dewey (es. 020.05 Biblioteconomia - periodici); soggetti classificati (es. Biblioteconomia 020).

Chiaramente l'indice più consistente (pp. 15-61) e più abbordabile anche dai meno esperti del ramo, è il primo, che fornisce ogni desiderabile informazione su ciascun periodico.

Passando direttamente ai periodici catalogati ho rilevato che quasi il 30% di essi è di argomento teologico — naturalmente! —, il 20% ampiamente pastorale, il 16% informativo, il 12% biblico, l'8% storico; il rimanente 14% è diviso tra la filosofia, la sociologia, la letteratura e l'arte.

Quanto alla lingua, 100 periodici sono in italiano, 36 in francese, 21 in latino, 11 in tedesco, 11 in inglese e 5 in spagnolo; 7 sono poliglotti.

Paragonati ai quasi 1400 periodici in corso della Biblioteca Nazionale di Firenze, i 191 dello Studio Teologico Fiorentino impallidiscono; ma l'impegno mostrato nel pubblicarne il catalogo anche per "offrire uno strumento d'informazione alle altre biblioteche della città" e per "offrire un piccolo contributo alla redazione di un repertorio della stampa religiosa italiana e di quella straniera presente in Italia" è lodevole e da imitare.

La compilazione del catalogo e la sua opportuna pubblicazione è stata resa possibile dalla collaborazione di enti culturali pubblici e privati. Collaborazione auspicabile sempre e dappertutto.

d. Giulio Colombo

ENZO ESPOSITO, CAPITOLI BIBLIOLOGICI, Ed. Bulzoni, Roma 1987, 2^a ed., pp. 244.

Preziosa quanto disadorna — non indulge neppure a una prefazione — quest'opera, uscita in seconda edizione accresciuta a poco più di un anno dalla prima del marzo 1986 fra le "edizioni universitarie a stampa litografica", è una di quelle che, senza retorica, si possono dire indispensabili per un bibliotecario, se non addirittura per un bibliofilo.

Al valore intrinseco del contenuto, poi, si abbina una scorrevolezza di linguaggio che ne rende pure piacevole la lettura.

Dei sei "capitoli bibliologici" il II e il III (pp. 41-138 e 139-202) fanno la parte del leone. Infatti il II (Il libro a stampa) racconta la storia del libro e della stampa a partire da Giovanni Gutenberg, lumeggiandone ogni aspetto; il III fa lo stesso per la biblioteca allegando anche delle tavole sinottiche della consistenza delle maggiori biblioteche pubbliche italiane suddivise per regioni.

Il I capitolo (pp. 1-40) tratta del manoscritto; il IV (pp. 203-202), della bibliografia (interessante e saggio il suggerimento indicato alle pp. 219-222 per sostituire gli "AA.VV." delle opere collettive); il V (pp. 223-228), del commercio librario; il VI (pp. 229-234), in fine, tratta del mecenatismo librario delle banche.

Il volume si chiude riportando in parte la "Carta del libro" promulgata a Bruxelles il 22 ottobre 1971 all'apertura dell'anno internazionale del libro.

d. Giulio Colombo

SOCI SOSTENITORI

Credito Artigiano

Banca Popolare di Milano

Banca S. Paolo di Brescia

Banca Popolare Commercio e Industria

Società Cattolica di Assicurazione

Grafiche Arcari

Banca Popolare di Lecco

Colorificio San Marco - Marcon (Venezia)

IL BOLLETTINO D'INFORMAZIONE

Viene inviato ai soci e a chiunque ne faccia richiesta, dietro versamento di
L. 25.000 sul CCP n. 18159004 intestato a:
Associazione Bibliotecari Ecclesiastici Italiani,
Piazza S. Maria Maggiore, 5 - 00185 ROMA.